IN OTTAVA

Il processo Bebawi non sarà interrotto

Avanti!

Anno LXIX - Nuova serie - N. 272

Sped. in abb. post. Gr. 1

QUOTIDIANO DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

IN DECIMA

Domani in sciopero i lavoratori edili

Roma - Martedì 16 novembre 1965 - L. 50

IL 36° CONGRESSO

conferma la politica di centro-sinistra

e prende l'iniziativa per l'unità dei socialisti

Le indicazioni del Congresso

Del XXXVI Congresso rileveremo anzitutto lo spirito unitario e lo slancio combattivo che l'hanno animato, spirito e slancio che sono le principali garanzie per il successo della futura azione. L'unità è un bene di cui noi socialisti più d'ogni altra forza politica conosciamo il valore perchè troppe volte essa ci è venuta a mancare, spesso nei momenti cruciali della lotta; e la combattività, se è quella di sempre, se è gemella al senso di giustizia che ci fa essere socialisti oggi come ieri, bene ha fatto il Congresso a renderla manifesta in ogni momento, in ogni discorso, nelle decisioni finali, a scorno di tutti coloro che, a destra e a sinistra, amano giustificare smaschi e fallimenti illudendo e illudendosi con la storia della «resa» dei socialisti.

Il Congresso ha confermato la validità della politica di centro-sinistra come mezzo di espansione dei valori sociali e democratici all'interno del Paese. Ma questa espansione deve esserci, e non può esserci se si riduce il centro-sinistra a una semplice formula di equilibrio politico e non si completa il lavoro programmatico già impostato e non si dà concreta attuazione, nei tempi e nei modi opportuni, a quel complesso di riforme in nome delle quali noi abbiamo accettato di partecipare alle responsabilità di governo. Sul piano politico generale i risultati di questa partecipazione sono evidenti attraverso il maggior consenso popolare alle istituzioni dello Stato, la crescita democratica del Paese, la maggiore stabilità della situazione politica.

Ma è all'attuazione del programma di riforme che è legato il consenso delle masse che ci seguono: e se oggi in tutti i socialisti è vivo il senso della responsabilità verso lo Stato e la collettività, esso va però raccordato col senso di responsabilità verso il Partito perchè tutti sappiano — ed è un riconoscimento che avviene addirittura sul piano internazionale — che la peggiore iattura che potrebbe oggi capitare all'Italia sarebbe proprio lo affievolimento della forza dinamica, liberatrice e rinnovatrice, che il Partito Socialista esercita nei confronti delle altre forze politiche e di tutto il Paese.

Accanto alla conferma del centro-sinistra nel suo spirito riformatore e democratico, il XXXVI Congresso ha posto il problema dell'unità dei socialisti, assumendone con decisione la iniziativa. Non è un problema sentimentale, anche se il sentimento d'ogni socialista è sempre per la maggiore unità possibile dei lavoratori. E' un problema politico, che nasce dalle crescenti esigenze del Paese che richiedono ogni giorno, proprio a noi socialisti e a nessun'altro, una maggiore forza politica, una maggiore capacità di iniziativa, una maggiore possibilità di incidere nella società e nello Stato per il loro sviluppo democratico e sociale.

Non c'è nella storia un solo esempio di rinnovamento e di ammodernamento dello Stato e della società che non si accompagni a significativi processi unitari nel corpo della nazione. Anche il centro-sinistra, per quello che dà e per quello che significa, altro non è che il risultato di un processo di accostamento fra i socialisti e i cattolici, di una lotta quasi decennale che abbattendo miti e fanatismi, liquidando anatemi e crociate, smontando paure e incomprensioni, ha reso possibile una convergenza delle masse popolari socialiste e cattoliche intorno a comuni programmi di interesse sociale.

Ma lo stesso centro-sinistra ha messo in luce uno squilibrio, una sproporzione di forze che non si limita al rapporto fra DC, PSI e partiti laici ma che investe al contrario tutti i rapporti, quello fra potere politico e interessi costituiti, fra in-

FRANCO GERARDI

(Continua in 2. pagina)

Il XXXVI Congresso del Partito Socialista si è concluso con l'approvazione della mozione di maggioranza e di numerosi ordini del giorno e con l'elezione del Comitato Centrale, del Collegio dei Probiviri e del Collegio dei Revisori dei Conti.

Ecco i risultati della votazione finale.

VOTI VALIDI	438.688
MAGGIORANZA	345.908
MINORANZA	80.923
MOZ. LOCALI	6.660
Odg CALABRINI	1.141
ASTENUTI	3.968
DISPERSI	104

In base a questi risultati i 101 posti del Comitato Centrale sono stati così suddivisi:

MAGGIORANZA	N. 80
MINORANZA	N. 19
MOZ. LOCALI	N. 2

Pubblichiamo qui accanto il testo della mozione di maggioranza e nelle pagine 2 e 4 il testo della mozione di minoranza, del documento dei rappresentanti delle mozioni locali, del documento dei Revisori dei conti, e di tutti gli ordini del giorno votati dal Congresso. In questa stessa pagina pubblichiamo infine la replica del Segretario, di cui diamo il testo stenografico, e i nomi dei compagni eletti nel CC.

La mozione approvata

Ecco il testo della mozione approvata dal XXXVI Congresso

IL 36. CONGRESSO, riunito a Roma nei giorni 10-14 novembre 1965 approva la relazione del Segretario del Partito.

Approva il rendiconto presentato dal compagno Nenni sull'opera della delegazione socialista al governo e sui problemi impostati.

Esso ribadisce i principi e gli orientamenti generali elaborati nei precedenti congressi, a partire dal 32. di Venezia, in particolare sull'autonomia del Partito e sulla via democratica al socialismo e riafferma la validità della politica di centro-sinistra, che ha reso possibile una reale svolta politica.

Di tale svolta politica il PSI è stato il principale protagonista.

Le istituzioni repubblicane sono state ringiovanite e riconquiste ai valori della Resistenza.

La destra è stata ridotta ai margini della vita politica in una opposizione senza speranza di alternativa. In tutti i partiti le forze genuinamente democratiche e più avanzate hanno avuto una prospettiva concreta di azione e sono state sottratte alla pressione conservatrice. I comunisti sono stati posti sempre più chiaramente davanti alla responsabilità di tenere imprigionato, su posizioni permanenti protestatarie, un enorme potenziale popolare costituito da milioni di lavoratori.

La partecipazione del PSI al governo ha reso possibile l'inizio di una assunzione diretta di responsabilità, in modo da far valere i diritti dei lavoratori dall'interno stesso dello stato e da renderli partecipi alla direzione del processo di sviluppo della società italiana.

Il Congresso afferma che il centro-sinistra dopo aver fronteggiato le difficile situazione economica ed ottenuto positivi risultati arrestando l'inflazione e ristabilendo l'attivo della bilancia dei pagamenti e dopo di avere evitato che il peso della crisi ricadesse esclusivamente sui lavoratori e sulla occupazione deve ora promuovere e dirigere la piena ripresa del processo produttivo ed entrare nel vivo dell'attuazione delle riforme. Solo in tal modo si legittima e si giustifica la partecipazione dei socialisti al governo.

A tal fine il congresso considera premiminente l'approvazione del piano quinquennale di sviluppo.

Approvato il piano, occorrerà dar vita ai suoi strumenti ed alle riforme, che esso comporta, in particolare quella relativa all'urbanistica, alla riforma tributaria, e della finanza locale, alla pubblica amministrazione.

Il congresso afferma che la situazione economica del Paese esige un indirizzo più attivo incisivo e coordinato di politica economica rivolto, nella salvaguardia del valore reale dei salari e delle retribuzioni, a sostenere la domanda interna ed esterna, in particolare di beni d'investimento, per assicurare l'occupazione e nello stesso tempo favorire la trasformazione tecnologica degli impianti in modo conforme agli indirizzi del piano. Particolare considerazione deve essere data alle esigenze del Mezzogiorno e delle zone depresse del Centro-Nord.

Il congresso ritiene necessario:

1. affrontare i problemi dello Stato con l'attuazione delle regioni, una nuova struttura delle articolazioni centrali e periferiche, il riordinamento degli enti pubblici, l'istituzione di efficienti controlli di gestione, la riforma della legge comunale e provinciale, il finanziamento statale dei partiti;
2. il finanziamento del piano della scuola, e l'approvazione delle relative leggi di riforma a cominciare da quelle sulla materna statale, sull'università e sull'edilizia scolastica;
3. l'inizio della riforma del sistema previdenziale ed assistenziale, per avviare la sicurezza sociale, cominciando dalla urgente riforma ospedaliera;
4. definire lo statuto dei lavoratori sollecitando a tal fine il concorso delle organizzazioni sindacali, la cui concorde iniziativa ha già consentito la presentazione al Parlamento della legge sui licenziamenti individuali della quale il congresso chiede la rapida approvazione.
5. la realizzazione di una politica per la ricerca scientifica secondo le indicazioni del piano quinquennale.

L'ardita e sollecita ripresa della politica delle riforme esige di superare quell'affievolimento dello spirito rinnovatore, registratosi nel periodo trascorso, in modo da dare all'azione di governo lo slancio necessario per vincere le difficoltà, respingere le pressioni moderate interne del centro-sinistra, battere le opposizioni sul terreno delle cose effettivamente realizzate.

Il congresso dà quindi mandato agli organi direttivi del partito di assicurare la priorità ed i tempi di esecuzione di tali punti programmatici, concordando con gli altri partiti della coalizione un'adeguata linea di azione nell'arco di tempo della legislatura.

Il 34. Congresso, ricollegandosi alla dichiarazione del 49. congresso di Venezia, afferma che l'incapacità del movimento comunista italiano ed internazionale di procedere ad una revisione dei principii, dei metodi e degli indirizzi politici incompatibili con quelli dei socialisti, toglie ogni valore all'appello del PCI per un partito unico dei lavoratori.

Occorre dunque aprire di nuovo la strada all'unità di tutte le forze socialiste, con lo scopo di dare vita ad un grande partito socialista democratico, popolare, di massa, erede ed interprete delle tradizioni e degli ideali del socialismo italiano, in grado di offrire una prospettiva alternativa alla società industriale di massa, non solo estendendo le riforme delle strutture economico-sociali, ma assicurando anche ad ogni cittadino quello che nè il capitalismo, nè il comunismo sono in grado di dare: la partecipazione politica a tutti i livelli, cioè l'effettivo esercizio democratico del potere.

Per costruire questa forza politica unitaria il congresso propone al prossimo congresso del PSDI un periodo di azione comune e di comuni ASSUNZIONI DI RESPONSABILITA' a tutti i livelli, in primo luogo per attuare gli impegni di governo, e se le circostanze lo richiederanno, per una comune battaglia di opposizione. A questo impegno comune vanno associate tutte le forze interessate al rilancio del socialismo.

Una Costituente socialista trarrà i risultati di un periodo di lotte e di azione comune rivolgendo ai congressi dei partiti le deliberazioni finali per la costituzione del nuovo partito unificato.

Esso dà mandato agli organi direttivi di prendere le iniziative necessarie per avviare il processo unitario.

Il 34. Congresso esprime a merito del centro-sinistra i progressi compiuti nella politica estera italiana sia nei rapporti di maggiore autonoma iniziativa coi paesi alleati sia nei confronti dei paesi non impegnati del terzo mondo e di quelli del blocco comunista.

Ma di fronte al deterioramento in atto della politica della distensione e della coesistenza pacifica domanda un sempre maggiore impegno per una soluzione negoziata fuori di ogni condizione pregiudiziale che non sia quella della sospensione del fuoco dei conflitti in corso a cominciare da quello che insanguina il Vietnam; ribadisce l'esigenza dell'universalizzazione dell'ONU con l'ammissione della Cina malgrado le difficoltà che essa stessa suscita, si pronuncia contro ogni proliferazione delle armi atomiche.

Il maggiore problema della politica estera italiana rimane quello dell'Europa per la cui unità politica, oltre che economica, il Congresso invita il Partito ad impegnarsi con la massima energia realizzando uno stretto collegamento con l'Internazionale socialista, con la sinistra europea, con le organiz-

(Continua in 2. pagina)

La replica di De Martino a conclusione del dibattito

Pubblichiamo il testo della replica pronunciata dal compagno De Martino al termine del dibattito congressuale.

Compagni congressisti, mi scuso con i molti compagni che sono intervenuti in questo così appassionante dibattito e che hanno recato utili contributi alla nostra discussione se non darò una risposta a ciascuno di loro perchè a me pare più utile di estrarre dal dibattito il fondo delle cose e quindi giungere alle definizioni politiche alle quali il Congresso deve pervenire, avendo bene individuato i temi dei quali abbiamo discusso, così da stabilire in modo chiaro la nostra futura linea di azione. Ma si consenta a me, in primo luogo, di esprimere un giudizio sulla natura di questo dibattito, sul carattere che esso ha avuto; sull'importanza del Congresso, intorno al quale, almeno da parte di alcuni organi della stampa, prima che esso si iniziasse, si era quasi diffusa un'atmosfera di penombra o di indifferenza, come se, cioè, il Congresso ormai non dovesse fare altro che registrare risultati conseguiti, come se il Congresso ormai entrasse nelle cose dell'ordinaria amministrazione dei partiti e della politica italiana.

Il dibattito che si è svolto in queste appassionanti giornate ha dimostrato precisamente l'opposto, ha dimostrato che era un dibattito vivo, impegnato dei socialisti alla ricerca della loro linea di azione e via via che la discussione è proseguita, le dimensioni del nostro dibattito si sono spinte al di là della contingenza politica del momento, via via che i problemi di fondo nella lotta del movimento operaio e socialista in Italia venivano alla luce del dibattito, il Congresso stava assumendo dimensioni che non esito a definire di carattere storico, perchè questo Congresso rappresenterà una data storica nel movimento operaio italiano.

Siamo stati soggetti e siamo tuttora soggetti in queste ultime ore alle pressioni esterne: da un lato quelle dei comunisti, che non si rassegnano a considerare che la maggioranza conseguita in questo Congresso costituisce non il suicidio del Partito socialista, non la Caporetto del Partito socialista, ma semmai la Caporetto di una errata politica condotta nei confronti del nostro Partito e dei problemi dei lavoratori e della democra-

(continua in 3. pagina)

Il nuovo Comitato Centrale

Pubblichiamo qui sotto l'elenco dei compagni eletti al Comitato Centrale dal XXXVI Congresso. Pubblicheremo domani i nomi dei compagni eletti nel collegio probiviri e dei revisori dei conti.

MAGGIORANZA

ABBIATI
ALOISI
ANIASI
ARFÈ
ARMAROLI
BARTOCCI
BELLINAZZO
BENSI
BERTOLDI
BRIZIOLI
BRODOLINI
BRUNO
BUCCI
BORELLI
PIERO BONI
CINGARI
CASCIO
CALDORO
CORONA
CATTANI
CRAXI
COLOMBO
CAPORASO
DI VAGNO
DI POL
DE PASCALIS
DI BENEDETTO
DE MARTINO
FERRI
FORTUNA
FERRARESI
FROIO
FOSSA
GIORDANO
GUADALUPI
GRASSI
GUARELLI
GERARDI
GUIDUCCI
GRISOLIA
JACOMETTI
LAURICELLA
LANDOLFI
LEZZI
MAGNANI
MANCIONE
MANCINI
MARIANI
MINNOCCI
MARIOTTI
MEZZA
MATTEOTTI
MORETTI
MOSCA
MONTAGNANI
NENNI
PRINCIPE
PETRICCIONE
PALLESCHI
POLLI
PAPUCCI
PIERACCINI
PIGNATARI
PARIGI
PAONNI
PAOLICCHI
PRIOLO
SCARDAVILLA
SALADINO
SALVATORE
STROZZI
SPINELLI
SERVADEI
SOMASCHINI
TOCCO
TORICONE
TOLLOY
TALAMONA
VENTURINI
VITTORELLI

Sono stati inoltre eletti, sempre per la maggioranza, membri supplenti i seguenti compagni:

CAVALLERA
BIZZARRI
CAVALLINI
DEL BUE
LABRIOLA
LONGO
MANCA
RITA
SAVOLDI
TAMBURRANO

MINORANZA

ANDERLINI
BALLARDINI
BALZAMO
BIDI
BONAFINI
CARETTONI
CODIGNOLA
DAGNINO
DIDO
FIORIELLO
GATTO
GIOLITTI
LOMBARDI
PIZZO
SANTI
SIGNORILE
VERONESI
VERZELLI
VIGONE

Quali supplenti per la minoranza sono stati eletti i seguenti compagni:

FINELLI
BONAZZI
PITTONI
VIGNOLA
PASQUALINI
FERIN
VELTRI
SABETTI

MOZIONI LOCALI

MARTIRELLI
DI GIOVANARDO

* * *

Per decisione del Congresso i membri supplenti potranno prendere la parola ed esprimere un voto consultivo al Comitato Centrale.

La riunione del CC

Venerdì 19 alle ore 16 in via della Lungara 229 è convocato il Comitato Centrale.

La riforma dello Statuto

Il Congresso ha dedicato la seduta di sabato notte alla riforma dello Statuto del Partito. Pubblicheremo nei prossimi giorni il testo di tutti gli articoli, nella versione definitiva.